

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 118 DEL 18 SETTEMBRE 2003
SITZUNG DES REGIONALRATES NR. 118 VOM 18. SEPTEMBER 2003

Ore 10.07

Vorsitz: Vizepräsident Willeit
Presidenza del Vicepresidente Willeit

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Prego procedere all'appello nominale.

MINNITI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Cristofolini, Boso, Atz, Stocker, Laimer, Benedetti, Molinari, Grisenti, Pinter, Dalmaso, Kury e Conci.

Passiamo alla lettura del processo verbale della precedente seduta.

MESSNER: *(segretario):(legge il processo verbale)*
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Riprendiamo la discussione del **disegno di legge n. 67: Riforma dell'ordinamento delle autonomie locali (presentato dalla Giunta regionale)**.

Siamo arrivati ieri all'art. 25, che riguarda la sotto commissione elettorale circondariale e al primo emendamento, che è abrogativo del cons. Seppi, lo abbiamo già letto: "L'art. 25 viene abrogato".

Interventi su questo emendamento? Cons. Urzi?

URZÍ: Siamo a quale emendamento e numero di protocollo? Perché non era chiaro.

PRESIDENTE: Siamo al prot. n. 11189/13, è l'emendamento abrogativo del cons. Seppi: "L'art. 25 viene abrogato". Riguarda la commissione e la sottocommissione elettorale.

URZÍ: Entrare nel merito di questo articolo è certamente importante, ma l'emendamento, essendo stato presentato dal collega Seppi, avrebbe la necessità di essere prima perlomeno illustrato dal collega Seppi, in modo che poi si possa agganciare alcune considerazioni. Mi è concesso, signor Presidente di intervenire successivamente, lasciando la parola al cons. Seppi?

PRESIDENTE: E' concesso se il collega prende la parola, se invece non si prenota, allora chiudiamo.

SEPP: Signor Presidente, stiamo parlando della abrogazione dell'art. 25, ritengo che esso, il cui titolo parla di commissione o sottocommissione elettorale circondariale e quindi nello specifico dell'esame dell'ammissione delle candidature, è un articolo che in qualche modo va a modificare diverse attuali regole in vigore e , nello specifico, va a modificare il comma 1 all'art. 22 della L.R. 30 novembre 1994, n. 3, e il comma 1 dell'art. 22 di nuovo, di conseguenza prende atto, in diversi passaggi, di modifiche a quell'articolo di quella legge attualmente in vigore.

Come ho già detto ieri, io ritengo che alcuni passaggi di questo articolo 25, siano poco chiari e che sarebbe stato molto più importante, considerato che l'art. 25 va a toccare troppe situazioni in atto nella legge del '94, e molto più intelligente riscrivere tutte queste regole; ribadire quindi quello che era l'art. 94 con le relative modifiche, abrogando completamente l'art. 22 della legge del '94 in vigore, andando a riscrivere le stesse norme in un art. 25 della nuova legge, in modo che tutta la sequenza logica di quanto prevedono le modifiche in atto nell'art. 25 abbia un suo senso compiuto. Davvero stiamo facendo delle leggi, e non solo questa, di difficile interpretazione e di difficile ragionamento, in quanto noi vorremmo che ci fosse la possibilità di essere leggibile, e quindi di essere in qualche modo interpretata in modo corretto da qualsiasi cittadino, noi vorremmo che questa necessità venisse in qualche modo appagata, per cui, quando un articolo come questo va a toccare troppi commi, troppe situazioni, attualmente in vigore, sarebbe stato molto più intelligente, siccome tutte queste modifiche sono relative ad un unico articolo, dire: "L'art. 22 è abrogato e si sostituisce l'art. 22 con il seguente testo..." e quindi l'art. 25 della legge in discussione avrebbe dovuto prevedere la stesura del nuovo testo, non andare ventisette volte a dire: "... le parole di qua sono modificate di là..." è una cosa davvero difficile da interpretare, ma è di difficile interpretazione anche per noi che dobbiamo dare questo tipo di risposta legislativa, per cui ritengo davvero che una lettura più facile, e comunque un disegno di legge più immediato nella sua lettura e nella sua possibilità di essere interpretato da parte di chiunque, è un fatto che deve essere preso in considerazione da questa Giunta ormai alla chiusura di legislatura, ma che comunque soddisferebbe la necessità di dare scorrevolezza alle leggi e dare giusta interpretazione, senza dover, ogni volta che si parla di una legge, prendere in mano ventisei commi e cercare di andare a capire quello che è sostituito da quello che non è sostituito.

Questa è la mia osservazione, perché questo articolo non va a cambiare un passaggio della legge in vigore, va a cambiarne cinque passaggi , è allora più facile dirsi: "L'art. 22 è abrogato e viene così sostituito..." e lo si riscrive modificato in tutto il suo contesto logico. Penso che questa sarebbe stata una più facile interpretazione della volontà legislativa e una più facile presa di posizione nei confronti dei consiglieri che devono portare avanti questo disegno di legge.

Finita questa mia disquisizione su questo emendamento, prima che la parola passi a qualche altro collega, volevo chiedere un intervento sull'ordine dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE: Cons. Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Sa perché ho detto grazie al Presidente Willeit? Una volta dicevano: “Riusciranno i nostri eroi...” e qui mi sembra che siamo sempre meno, un’aula quasi deserta, manca tutto l’esecutivo provinciale, al di là dell’assessore Magnani che sarà in carica ancora per poco, fino ad ottobre. Ho attirato subito la sua attenzione, anche perché, Magnani è una bravissima persona, però potrebbe essere vittima anche lui in futuro di qualche raggio nella Val di Non, perciò è l’unico presente, gli altri probabilmente sono sul territorio a far sì che ci sia continuità dopo il 26 di ottobre.

Questo dimostra ancora una volta che non c’è interesse, da parte della maggioranza, per questo disegno di legge, a parole sono tutti disponibili, anzi auspicano che questa legge venga approvata al più presto, per dare risposta ai sindaci, ma alla fine vediamo che i fatti dicono qualcos’altro. Allora, mi sembra che sia stato Seppi, a chiedere di fare una verifica subito su come possano andare avanti i lavori, credo che, alla luce delle presenze oggi in aula, forse sarebbe giusto, anziché aspettare pomeriggio, si facesse ancora stamattina un incontro per verificare se ci sono le condizioni, quantomeno per arrivare ad approvare il bilancio. Sembra quasi che noi ci preoccupiamo, più di coloro che hanno responsabilità diverse di governo, nel far sì che il bilancio venga posto in discussione nella giornata odierna, per far sì che ci sia una garanzia di un funzionamento dell’ente regione, anche perché credo che, se non venisse approvato il bilancio, sarebbe un ulteriore motivo, da parte di coloro che hanno sempre manifestato contrarietà al mantenimento della Regione, per dire: “Guardate signori, questo ente non è riuscito nemmeno ad approvare un documento programmatico-finanziario, ed è giusto che questo ente venga soppresso”. Potrebbe esserci anche questo tipo di interesse da parte di qualcuno, come è stato fatto in occasione della discussione delle deleghe, quando da parte della minoranze più volte è stata chiesto di anticipare la legge sui comuni, ed invece la maggioranza si è ostinata a portare avanti il corso delle deleghe, perché quelle, inevitabilmente hanno portato ritardi enormi per quanto riguarda la discussione sul disegno di legge sui comuni, arrivando ormai alla data delle elezioni, che rende impossibile pensare ad una approvazione della legge.

La mia richiesta perciò va nella direzione di chiedere la sospensione dei lavori, insisto perché torno a dire che questo mi viene suggerito dal fatto che in aula non ci sono i consiglieri. Ho l’impressione che se noi dovessimo votare, non riusciremmo ad avere il numero legale, insisto nel dire questo, se non c’è il numero legale, lo sapete benissimo, si blocca il Consiglio, sarebbe opportuno invece che ci fosse un accordo tra i capigruppo, in modo che non avvenisse questo e si potesse andare avanti col punto successivo che è quello del bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Cons. Giovanazzi, lei ha utilizzato l’ordine e il tempo, ma ha parlato sull’ordine dei lavori, per due minuti.

Cons. Seppi ha la parola.

SEPPI: Grazie signor Presidente. Io prendo atto di un nuovo virus, la “Dellaitite”, che si è rinforzato con delle arie che vengono dal Tirolo. Io sono

solidale con i dodici che si sono giustificati per questa nuova forma influenzale che evidentemente ha colpito un gran numero di membri della maggioranza. Devo dire che la opposizione, di questo sono contento caro collega Valduga, gode di salute migliore, questo non certamente per augurare male alla maggioranza, ma evidentemente per congratularmi con la minoranza, che forse anche in stato febbricitante è riuscita ad arrivare in quest'aula.

Il problema invece lo vorrei sviluppare in un altro modo, io prego il collega Urzì ed altri colleghi, che sono disposti ad intervenire su questo emendamento, di non farlo, andiamo subito al voto. Chiedo la verifica del numero legale, a questo punto non c'è il numero legale e lei lo sa meglio di me, allora io, piuttosto che dare al quotidiano "Dolomiten" di nuovo l'impossibilità comportamentale di scrivere un articolo che in qualche modo salvaguardi, anche quando non è possibile, la faccia politica dei membri dell'SVP, che non ci sono in quest'aula, io ritengo opportuno a questo punto che si giunga, tanto non è affar mio approvare il bilancio, o ad una immediata riunione dei capigruppo, oppure ad una sospensione dei lavori. Chiedo ai colleghi di non intervenire più, chiedo la votazione di quest'emendamento e di conseguenza chiedo ufficialmente la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE: La proposta è buona direi. Io chiederei al cons. Giovanazzi di limitare le sue, non so in che cosa consista il fatto personale, comunque se vuole prendere la parola la prenda, per due minuti.

GIOVANAZZI: Presidente, devo dire che è la prima volta che mi viene fatto un rilievo di questo tipo da un presidente che non è presidente, ed è perché volevo capire dove voleva andare a finire il suo richiamo, anche perché avrei potuto intervenire sull'ordine dei lavori e poi avrei potuto riservarmi altri cinque minuti per parlare sul merito. Però io l'ho fatto per economia di tempo, perché se io avessi chiesto tre minuti per l'ordine dei lavori e cinque per il merito sarebbero stati otto, il calcolo è questo, invece mi sono limitato e ad utilizzare solo cinque minuti. La sua precisazione ne ha fatti perdere altri due. E' giusto che lei l'abbia fatta perché è puntuale e preciso, e la ringrazio per avermi fatto questo rilievo, ma ero perfettamente consapevole che stavo parlando sull'ordine dei lavori, ma ho utilizzato il tempo che mi sarebbe stato messo a disposizione per parlare nel merito dell'articolo di cui trattasi.

PRESIDENTE: Grazie, procediamo alla votazione sull'emendamento del cons. Seppi che propone l'abrogazione dell'art. 25. Viene chiesto l'appello nominale. Procediamo alla votazione per appello nominale.

(segue votazione per appello nominale.)

PRESIDENTE: Hanno partecipato alla votazione 30 consiglieri, il numero legale non c'è, per cui la seduta viene sospesa per un'ora. Riprendiamo alle ore 11.40.

(ore 10.39)

(ore 11.42)

**Präsident Pahl übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Presidente Pahl**

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen. Wir wiederholen die Abstimmung.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Ich bitte um den Namensaufruf.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Die Beschlussfähigkeit war auch bei dieser Abstimmung nicht gegeben. Somit wird für eine weitere Stunde unterbrochen, d.h. wir sehen uns um 15.00 Uhr wieder. Ich bedaure, dass der Regionalrat zum zweiten Mal beschlussunfähig ist.

Die Sitzung ist unterbrochen.

(ore 11.50)

(ore 15.05)

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet. Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*
(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Wir wiederholen die Abstimmung. Wir verteilen die Stimmzettel. Es geht um den Änderungsantrag, Prot. Nr. 11189/13, gezeichnet Abg. Seppi, mit dem der Art. 25 gestrichen wird.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich gebe das Ergebnis der Abstimmung bekannt:

Abstimmende:	47
Jastimmen:	7
Neinstimmen:	30
Weißer Stimmzettel:	10

Damit ist der Antrag abgelehnt.

Wir kommen zum nächsten Änderungsantrag, Prot. Nr. 11189/14, eingebracht vom Abg. Seppi:

Il comma 1 dell'art. 25 viene abrogato – Bei Art. 25 wird der Absatz 1 gestrichen.

Sind Wortmeldungen? Collega Seppi, ne ha facoltà.

SEPP: Signor Presidente, io mi ero prenotato per avere la parola sull'ordine dei lavori, posso averla per questo? Grazie signor Presidente, considerata la situazione in atto e considerato l'iter di questo disegno di legge, così come l'impostazione dei lavori fin qui portata avanti, io ritengo, anche rifacendomi a quanto da lei Presidente affermato e a quanto dal collegio dei capigruppo ieri è emerso, opportuno chiedere una riunione dei capigruppo per decidere sul proseguo di questa discussione e comunque sul programma dei lavori, così come è stato predisposto, nella convinzione che forse sarebbe più opportuno, stabilito ieri e confermato oggi che non ci sarà seduta notturna, cercare di ragionare per arrivare ad una sospensione di questo disegno di legge e per cominciare a parlare di bilancio e tentare di chiudere entro stasera alle sei questa importante legge finanziaria. Ritengo che, non portando avanti questo tipo di proposta, ci troveremmo nelle condizioni di dover essere riconvocati ed è chiaro che in quel caso, in questo mi sia consentito penso di parlare anche a nome delle altre posizioni di centro-destra, in quel caso il numero legale lo dovrà garantire la maggioranza, considerato il periodo in cui ciò dovrebbe accadere, evidentemente sarebbe molto a rischio questo tipo di problema, di conseguenza ritengo che debba esserci la maturità politica per aderire a questa richiesta e perché ciò venga meglio recepito, ritengo che la responsabilità del non passaggio eventuale alla discussione della finanziaria e a tutte le conseguenze che si verrebbero a verificare, la responsabilità non potrebbe essere addebitata alle opposizioni, ma accreditata alla maggioranza, considerata questa volontà da parte nostra di giungere a quella discussione e di tentare di chiudere entro le sei di questa sera con la finanziaria.

Io ribadisco anche la proposta fatta ieri al collegio dei capigruppo, nella quale si è detto che oggi ci sarebbe stata una riunione capigruppo verso mezzogiorno o più tardi nel primo pomeriggio, quindi io ritengo opportuno che lei tenti di procedere in questo modo anche per toglierci questa grossa responsabilità che è la discussione sulla finanziaria. Grazie.

PRÄSIDENT: Wir sind an einem Punkt angekommen, wo wir sehen, dass die normale Behandlung des Gesetzes große Schwierigkeiten bereitet, so dass innerhalb der vorgesehenen Zeit, wenn wir auf diese Weise weiterfahren, das Gemeindengesetz nicht vollendet werden kann, ungeachtet der Möglichkeit, eine Nachtsitzung einzuberufen. Darum stimme ich zu, dass die Fraktionssprecher jetzt einberufen werden, aber ich würde vorher sagen, dass zunächst der Mehrheit die Gelegenheit zu einer Absprache über das eventuelle weitere Vorgehen gegeben werden soll und dass wir um 15.45 Uhr eine Sitzung der Fraktionssprecher haben. Ich lade die Mehrheit jetzt ein, sich unverzüglich zusammzusetzen, um zu beraten, in welcher Weise sie gedenkt von sich aus weiterzufahren und um 15.45 Uhr berufe ich eine Fraktionssprechersitzung ein.

Die Sitzung ist somit vorläufig unterbrochen. Die Fraktionssprecher brauchen – nehme ich an – eine halbe Stunde, so dass wir um 16.15 Uhr die Sitzung wieder aufnehmen.

(ore 15.15)

(ore 16.19)

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist wieder aufgenommen. In der Sitzung der Fraktionssprecher ist mitgeteilt worden, dass das Gesetz über die Gemeindeordnung suspendiert wird. Danach kommt gemäß dem grundlegenden Beschluss des Regionalrates von gestern der Rest der Tagesordnung. Der Regionalrat hat ja gestern die Tagesordnung festgelegt. Nachdem das Gemeindengesetz jetzt suspendiert wird, geht es weiter mit dem Haushalt des Regionalrates, dem Haushalt der Region, wobei ich ankündige, dass ein provisorischer Haushalt durch einen Änderungsantrag eingebracht wird und das Gesetz über Welsberg bzw. wenn die Zeit bleibt, auch noch die Rechnungslegung für 2002. Soweit wie möglich sollen die Arbeiten um 18.00 Uhr abgeschlossen werden. Die Tagesordnung, wie sie jetzt vorgegeben ist, wird jedenfalls beendet.

...Abg. Urzì, Sie haben das Wort.

URZÌ: Grazie Presidente, credo che non si possano accettare senza far presente la propria indignazione, delle provocazioni come quella che stiamo vivendo in questo momento, perché di provocazione si tratta. Signor Presidente, quello che lei ha annunciato è la volontà da parte della maggioranza di trattare, secondo un presunto accordo trasversale, che comunque non c'è perché AN non ci sta a questo genere di accordo, un bilancio di previsione tecnico o non tecnico della Regione, nonché un bilancio del Consiglio, nonché un rendiconto dell'attività della Regione per l'anno 2000, nonché qualche altra leggina di interesse elettorale che lei conosce bene, signor Presidente, nel giro di due ore? Questa è una barzelletta, perché ieri, proprio in sede di collegio dei Capigruppo e successivamente in aula, abbiamo richiesto con chiarezza che la maggioranza avesse il coraggio di riconoscere come, l'aver voluto forzare le regole, imporre le soluzioni peggiori, inserite in quel testo sull'ordinamento dei comuni, avrebbe dovuto assumersi la responsabilità di riconoscere questi passi, e di riconoscere quindi la necessità di sospendere, per non dire ritirare, il disegno di legge sull'ordinamento dei comuni per pudore nei confronti dell'aula e passare immediatamente, ieri, quando c'era tutto il tempo a disposizione per la discussione, per il confronto, per la dialettica ordinaria in una assemblea legislativa, del bilancio di previsione 2003.

Signor Presidente, quell'accordo è stato violato, perché c'era la SVP che aveva bisogno di avere le carte in regola per andare a dichiarare oggi un'indignazione che è falsa, perché quando il collega Denicolò dice la minoranza...

(interruzione)

PRESIDENTE: se vi sono indicazioni politiche può tranquillamente farle quando discutiamo.

URZÍ: Presidente, io concludo il mio ragionamento perché è lineare con una proposta di effettiva organizzazione dei lavori, spero di poter avere ancora dieci secondi che mi permettano di completare questo ragionamento.

Quando si dice, approfittando del fatto che non esiste contraddittorio, che la maggioranza non ha potuto approvare la legge sull'ordinamento dei comuni perché c'è una minoranza cocciuta e testarda che glielo ha impedito, quando in effetti invece in questa mattinata abbiamo potuto verificare, come ieri, la mancanza ripetuta del numero legale da parte della maggioranza, allora tutto ciò è ridicolo.

Io concludo facendo una proposta sull'ordine dei lavori: noi annunciamo sin d'ora, che, in mancanza di fatti significativi nuovi, saremmo disponibili, anzi credo che avremmo il dovere di intervenire su tutto, in termini regolamentari, senza bisogno di cavalcare e sfruttare emendamenti di sorta, su ogni punto all'ordine del giorno, sino all'esaurimento dell'ultimo punto all'ordine del giorno. Questo significa quello che lei, signor Presidente, sa perfettamente, ma noi ...

Io invito i colleghi che mi siedono a fianco ad un atteggiamento più rispettoso, non solo nei confronti della sua persona, signor Presidente, ma nei confronti dell'aula e dei colleghi, e la invito a raccomandare ai colleghi questo atteggiamento più rispettoso. Io faccio allora una proposta, se da parte della maggioranza c'è un desiderio di affrontare la restante parte dell'ordine del giorno con la consapevolezza di un approdo di questo dibattito, allora perlomeno un passaggio ce lo aspettiamo, non la sospensione della legge sull'ordinamento dei comuni, ma almeno il ritiro, in questo caso noi saremmo nella condizione di poter rivalutare una serie di nostri atteggiamenti. Grazie signor Presidente.

PRÄSIDENT: Der Abg. Pöder hat das Wort.

PÖDER: Vielen Dank, Herr Präsident! Wir haben in der Fraktionssprechersitzung keinerlei Einigung erzielt. Es war so beschlossen, wie Sie gesagt haben, also die Tagesordnung von gestern. Ich muss auch dazu sagen, zu allererst halte ich es für eine Scheinheiligkeit, dass das Gemeindegesetz nicht zurückgezogen wird, es ist gescheitert. Ich ersuche Sie also hier als Präsident auf die Einbringer einzuwirken, dass es zurückgezogen wird und nicht ausgesetzt, denn ausgesetzt heißt so gut wie zurückgezogen, aber es müsste offiziell zurückgezogen werden.

Des Weiteren glaube ich nicht, dass wir in eineinhalb Stunden einen Haushalt, wie immer der auch ausschauen mag, beraten können. Ich gehe davon aus, dass wir einen Regionalratshaushalt und einen Regionalhaushalt in eineinhalb Stunden nicht verabschieden, denn das impliziert natürlich, dass wir keinerlei Diskussion hierzu führen können. Das war auch nicht absehbar nach dem gestrigen Tage, dass wir heute wirklich zur Behandlung des Haushaltes übergehen. Denn gestern wurde tatsächlich das Angebot gemacht, setzen wir die Gemeindeordnung aus, weil es keinen Sinn mehr hat, nach viereinhalb Jahren Behandlung eines solchen Gesetzes es nicht zum Abschluss kommen wird. Ich sehe jetzt wirklich nicht den Sinn darin und halte es auch für ein verfehltes Signal, dass als letzter Akt in dieser Legislatur, wenn nicht im

nächsten Monat noch eine Sitzung einberufen wird, sich die Abgeordneten, obwohl sie 4 Jahre über ein Gesetz diskutieren, das es eigentlich gebraucht hätte, jetzt als letzten Akt noch einmal die Gehälter beschließen oder einen Beschluss über die Gehälter fassen. Das finde ich nicht richtig, dass wir hier einen Regionalratshaushalt und einen Regionalhaushalt in eineinhalb Stunden jetzt verabschieden und dann vielleicht noch das kleine Gesetzchen über die Umbenennung von Welsberg. Ich hätte kein Problem, wenn wir das vorziehen würden, weil das keinerlei politische Relevanz hat, sondern im Prinzip die zur Kenntnisnahme des Beschlusses eines Gemeinderates ist und sonst gar nicht. Das ist Usus und das wurde bereits in der Fraktionssprechersitzung gesagt, dass diese Beschlüsse der Gemeinderäte nicht weitläufig diskutiert werden, sondern zur Kenntnis genommen werden und natürlich auch in diesem Sinne eine Zustimmung erteilt wird. Aber den Regionalhaushalt und den Regionalratshaushalt sollten wir, zumindest was diese Session betrifft, nicht mehr verabschieden. Wenn nötig, dann muss man eine Sitzung im Oktober einberufen, aber in eineinhalb Stunden die Gehälter der Abgeordneten absichern und den Regionalhaushalt, - ein provisorischer, technischer oder wie auch immer - das halte ich für unmöglich und auch eine Frechheit vor den Bürgerinnen und Bürgern, wenn wir vier Jahre lang nicht imstande waren, ein anderes Gesetz zu verabschieden, jetzt in eineinhalb Stunden zwei oder sogar drei Gesetze durchzupfeitschen, nur weil sie uns oder der Mehrheit passen.

PRÄSIDENT: Danke! Collega Seppi, a Lei la parola.

SEPPI: Grazie Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Ritengo che quando una maggioranza ed il massimo rappresentante di questa maggioranza hanno deciso di abdicare, hanno preso atto che questo disegno di legge va sospeso o va ritirato, per me la differenza francamente è poca, non possiamo pretendere che passi anche sotto le forche caudine, dopo aver perso questa battaglia, per cui, il fatto stesso che si ritiri con una sospensione o con un ritiro, per me è assolutamente indifferente; invece sono contento di essere riuscito, con l'aiuto di qualche amico del centro-destra, a bloccare un disegno di legge prevaricatore, e di questo ne vado fiero.

Vengo all'ordine dei lavori, mi associo a quanto ha detto il cons. Urzì e il cons. Pöder, è impossibile trattare un bilancio in due ore, del resto non accetto nemmeno situazioni come quella del collega Urzì, quando dice: "lo avrei da fare diverse osservazioni sul bilancio, parliamo di diverse decine di miliardi di lire, però sono anche disposto a non farle, se invece che sospenderla, la discussione sull'ordinamento dei comuni, la ritiriamo". Ritengo che questo sia davvero un ragionamento poco serio, perché, se ci sono da fare osservazioni al bilancio, vanno fatte, e non possono essere condizionate, le tasse dei cittadini, e i quattrini di un bilancio, al fatto che qualcuno ritiri o sospenda un disegno di legge; francamente ritengo che questo sia un passaggio veramente deprecabile ed una gaffe fatta dal collega di AN. Aldilà di questo io tengo invece a sottolineare che il programma stabilito dai capigruppo mi sta bene, si discuta di bilancio, alle sei andremo a casa e se il bilancio non sarà esaurito, ci riconvocheremo in ottobre. Questo assolutamente non è un problema, il problema è che non riesco a capire il centro destra ed invece il centro-destra

più furbo dal punto di vista politico, sta ridendo sotto i baffi di una vittoria schiacciante, di una minoranza contro una maggioranza schiacciante, abbiamo ottenuto la sospensione, un ritiro, non importa, comunque l'affossamento della legge sui comuni è stato un passaggio importante per le opposizioni, di conseguenza tutto il resto ha poca importanza. E' evidente che, da parte mia, qualche piccolo intervento costruttivo sul bilancio intendo farlo, ma comunque le mie osservazioni sul bilancio e sui quattrini del contribuente non sono assolutamente condizionabili dal fatto che la legge precedente sia stata ritirata o sospesa, questo è veramente un ragionamento che non accetto. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Collega Giovanazzi, ne ha facoltà.

GIOVANAZZI: Presidente, io ripeto e riconfermo quello che ho detto in riunione dei capigruppo, di nuovo si aggiunge qualche cosa che è la richiesta di Urzi, quella di cercare un punto di incontro, forse non sarebbe male che i proponenti di questo disegno di legge sui comuni provvedessero al ritiro. Sugli altri punti ho già espresso la posizione mia, ma che è anche dei colleghi del gruppo, che siamo disposti ad andare avanti con i lavori per approvare il bilancio della Regione, perché noi abbiamo sempre fatto la battaglia sul mantenimento della Regione e riteniamo che il bilancio sia uno strumento indispensabile per garantirne il funzionamento. Sulla questione del bilancio del Consiglio, credo che non abbiamo grossi problemi se non l'osservazione che ho fatto prima dello sperpero di denaro che è stato fatto dal Vicepresidente Panizza nell'erogare fondi a destra e a manca. Sulla questione di Monguelfo, riconfermo la mia posizione che noi come Consiglio andiamo a ratificare una decisione che è già stata assunta dai consigli comunali interessati alla modifica dei confini o della denominazione, e pertanto non vedo perché questa non si debba approvare.

Con questi tre punti è chiaro che si ritiene chiusa la seduta che chiude anche questa legislatura.

PRÄSIDENT: Abg. Denicolò, bitte.

DENICOLO': Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Zum Fortgang der Arbeiten. Es liegt auf der Hand, dass der Gesetzentwurf über die Gemeindeordnung und die Gemeindewahlgesetzgebung nicht mehr verabschiedet werden kann, dank einer verbissenen, ethnisch ausgerichteten Mitte-Rechts-Opposition der italienischen Gruppierungen hier im Saal. Es wurde alles mobilisiert, um diesen Gesetzentwurf, der zunächst von allen als wichtig empfunden wurde, vor allem auch gegenüber den Bürgermeistern, die hier im Saale gewesen sind, zu verhindern, weil der Regionalrat einen Vorschlag eingebracht hat, den das Autonomiestatut für die kleinste Sprachgruppe in unserem Lande vorsieht. Das war der Grund, warum hier diese Opposition so aufgeführt worden ist. Wir nehmen das zur Kenntnis. Politisch wissen wir, wie wir dran sind. Hier hat sich seit 80 Jahren in diesen Einstellungen nichts geändert. Auch wenn heute eleganter vorgegangen wird. Dies zum einen.

Zum zweiten: Es wurde immer wieder gesagt – gerade auch von dieser Obstruktionspolitik – es geht um den Haushalt, der Haushalt ist zu

verabschieden und deshalb tun wir alles, damit der Haushalt verabschiedet wird. Und jetzt gehen genau die gleichen her und wollen jetzt genau diesen Haushalt wieder verhindern. Ja welche Glaubwürdigkeit wird hier angeboten? Welche Würde wird denn hier hereingeholt? Ich ersuche also jetzt in der beschlossenen Tagesordnung fort zu fahren, die Haushalte zu behandeln und um 18.00 Uhr die Sitzung zu schließen, so wie ausgemacht.

PRÄSIDENT: Collega Lo Sciuto, ne ha facoltà.

LO SCIUTO: Signor Presidente, io non intendevo prendere la parola, ma non posso accettare quanto è stato detto un momento fa dal capogruppo della SVP Denicolò. Travisando i fatti egli ha detto che le opposizioni testarde e cocciute hanno impedito l'approvazione di un disegno di legge, che noi stessi invece avremmo voluto che venisse trattato molto tempo fa, perché nel disegno di legge era ricompresa una norma che garantiva un diritto alla minoranza ladina, come se noi ci fossimo opposti a che la minoranza ladina fosse rappresentata nei comuni anche prescindendo dai numeri della proporzionale, così come previsto dalla norma generale; non è così, è falso, questo significa travisare la verità e non è ammissibile, noi invece abbiamo detto che ci poteva essere la possibilità di garantire a tutte le minoranze, anche perché la geografia è in questa provincia a pelle di leopardo, una possibilità di essere presenti nella gestione del potere, prescindendo da quella norma generale sulla proporzionale, e che questa norma venisse estesa a tutte le minoranze. Abbiamo anche detto, come gruppo di FI l'abbiamo ribadito moltissime volte, affrontiamo nel merito questa questione, magari in una riunione di capigruppo, per vedere se esiste nelle pieghe della normativa vigente una possibilità di allargare la rappresentatività e quindi la democrazia, almeno che vi fosse stata una apertura mentale, da parte della SVP, perché si affrontasse il problema, non dico che si risolvesse nella direzione da noi auspicata.

Ho preso la parola quindi, per contestare le affermazioni false e calunniöse del capogruppo della SVP e poi per ribadire quanto già detto nella riunione dei capigruppo, noi siamo del parere di continuare, così come era previsto, fino alle 18, affrontando per prima cosa il bilancio del Consiglio regionale e quello della regione, perché vogliamo che questo ente possa sopravvivere.

PRÄSIDENT: Per fatto personale la parola al cons. Urzì.

URZÌ: Signor Presidente, mi riferisco alle dichiarazioni oltraggiose del cons. Denicolò, riferite ad un'area politica, non esplicitamente a soggetti politici, rispetto alle quali ci saremmo attesi, come altre volte lei ha fatto, signor Presidente, un suo autorevole intervento, perché, signor Presidente, in quest'aula non è possibile ascoltare affermazioni talmente lesive della dignità e del ruolo che, le componenti politiche che svolgono il loro impegno con costanza, coerenza, passione, affrontano quotidianamente in questo consesso. Invece abbiamo sentito affondare la lama nei luoghi comuni, dire sciocchezze infinite, rispetto alle quali, lei, signor Presidente, è rimasto, non so se sordo, ma sicuramente muto, in altre circostanze, per molto meno, lei ha fatto sentire la

sua autorevole voce. Lo ha fatto quando accuse forse molto pesanti si erano levate dai banchi dell'opposizione, è rimasto muto quando affermazioni scandalose si sono alzate dai banchi della maggioranza e dal banco del capogruppo del suo stesso partito, questo non è accettabile. Noi le rigettiamo quelle affermazioni, non tanto perché rivolte esplicitamente a noi, perché non era detto in maniera chiara, però certo perché rivolte a coloro, che, facendo riferimento all'area politica nella quale militiamo noi con passione, ma anche sacrificio, molto più sacrificio di chi ha e può contare su una maggioranza assoluta, ebbene quelle affermazioni erano caluniose nei confronti di chi, appunto, con passione e sacrificio quotidianamente svolge il proprio mandato in questo Consiglio, rappresentando, né più né meno che i colleghi della maggioranza, decine di migliaia di cittadini che ci hanno riconosciuto la fiducia e con questa anche il compito morale di difendere una loro dignità, di tutelare il principio generale della giustizia, di riconoscere pari diritti e doveri a tutti i cittadini della provincia di Bolzano.

Signor Presidente, dato che non l'ha fatto lei, io condanno le dichiarazioni caluniose, oltraggiose e ingiuriose svolte dal collega Denicolò, pochi minuti fa, in aula.

PRÄSIDENT: Danke, Abg. Urzì. Ich habe nie einen Zweifel daran gelassen, dass ich der Meinung bin, dass alle die hier sind, ihre Politik mit großem Einsatz führen.

Wir kommen also zum **Beschlussfassungsvorschlag Nr. 38: Haushaltsvoranschlag des Regionalrates für das Finanzjahr 2004 – eingebracht vom Präsidium.** Ich verlese den Bericht:

B e r i c h t

Werte Abgeordnete,

der Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 2004 muss dieses Jahr angesichts der bevorstehenden Wahlen am 26. Oktober deutlich früher geprüft und verabschiedet werden als in anderen Jahren. Das Präsidium hat den Voranschlag bereits in seiner Sitzung am 8. September 2003 im Sinne der geltenden Ordnungsbestimmungen gutgeheißen.

Dies vorausgeschickt, wird Ihnen hiermit ein Rechnungsdokument unterbreitet, das in fast allen Kapiteln die Ansätze des Haushalts 2003 widerspiegelt.

Angesichts der Reform des Sonderstatuts durch das Verfassungsgesetz vom 31. Jänner 2001, Nr. 3, wonach ab sofort nicht mehr der Regionalrat, sondern die Landtage der Provinzen Bozen und Trient gewählt werden, die wiederum den Regionalrat bilden, hat das Präsidium verschiedene Vorkehrungen getroffen, um die Kontinuität in der Verwaltung der besoldungs- und dienstrechtlichen Leistungen zugunsten der Regionalrats-/Landtagsabgeordneten zu gewährleisten. Auf der Grundlage von Fachgutachten und internen politischen Vereinbarungen wurde vorgesehen, dass die entsprechenden Zweckbindungen auch für das kommende Finanzjahr im Regionalratshaushalt ausgewiesen werden, so dass alle betroffenen Körperschaften die infolge der institutionellen Reformen erforderlichen

Maßnahmen erlassen können, um die bereits geltenden Bestimmungen optimal aufeinander abzustimmen.

Während es im Hinblick auf die Amtsentschädigungen und somit auch auf die Vorsorgeleistungen zugunsten der Regionalratsabgeordneten der XIII. Legislaturperiode Änderungen sowohl struktureller Art als auch in Zusammenhang mit der Koordinierung geben wird, gilt für die bis zum Ende der XII. Legislaturperiode angereiften Leibrenten und sogenannten „Vorsorgerechte“ der ehemaligen Regionalratsabgeordneten und ihrer Nachkommen das umfassende Gebarungssystem, das der Regionalrat mit Regionalgesetz vom 26. Februar 1995, Nr. 2 eingeführt hat.

Die Freigabe von im Laufe der Zeit angehäuften Mitteln zur Auszahlung der Leibrenten war bereits im Regionalratshaushalt für das laufende Finanzjahr vorgesehen. Eine erste Entlastung des Haushaltes war möglich, da anhand des eingezahlten Kapitals und der erwirtschafteten Zinsen ein Ausgleich und somit eine Rendite erzielt wird und der Regionalrat demnach über die erforderlichen Mittel verfügt, um die Leibrenten auszuzahlen.

An dieser Stelle wird neuerlich darauf hingewiesen, dass die Empfänger der finanziellen Ressourcen im Sinne des geltenden Reglements, mit dem der Solidaritätsfonds eingerichtet wurde, genau festgelegt sind, und zwar handelt es sich um die Empfänger bzw. künftigen Empfänger einer vor Genehmigung des Regionalgesetzes Nr. 2/1995 angereiften direkten oder übertragbaren Leibrente und um all jene Regionalratsabgeordneten, die vor der XI. Legislaturperiode ein Mandat innehatten.

Die rechnerische Erfassung der monatlichen Einbehalte betrifft nur die Regionalratsabgeordneten ab der XI. Legislaturperiode. Für die entsprechende Gebarung sollte angesichts der im Gesetz vorgesehenen Einschränkungen bezüglich Alter und Beitragszeitraum noch ein Ausgleich erzielt werden.

Sämtliche Geschäfte, die mit dem Abschluss der Legislaturperiode in Zusammenhang stehen, finden im Finanzjahr 2003 ihren Niederschlag. Demzufolge wird im vorliegenden Haushaltsdokument ausschließlich die Kassagebarung berücksichtigt, in der die mögliche Auszahlung von im Laufe dieses Finanzjahres fälligen Beträgen ausgewiesen wird.

Bei den Gesamteinnahmen wurde ein Anstieg um 5% verzeichnet; der wichtigste Posten steht dabei in Zusammenhang mit der Freigabe der Fonds (Kap. 420).

In den anderen Kapiteln wurden geringfügige Änderungen vorgenommen, die sich aus den genaueren Feststellungen ergeben.

Bei den Ausgaben wurde ein unwesentlicher Zuwachs verzeichnet; berichtigt wurden auf der Grundlage der Abschlussdaten und der historischen Daten die Kapitel betreffend die Amtsentschädigungen und die Leibrenten. Infolge der Neufestsetzung der Entschädigungen der Parlamentsabgeordneten müssen die entsprechenden Zweckbindungen wie folgt angepasst und ausgewiesen werden: Das Kapitel 100 „Aufwandsentschädigung und Tagegeld der Regionalratsabgeordneten, Amtsentschädigung der Mitglieder des Präsidiums, Vorschuss auf Mandatsabfindungen für Amtsperioden vor der XI. Legislaturperiode und entsprechende Abgaben“ und das Kapitel 200 „Ausgaben für die direkte und übertragbare Leibrente, Mandatsabfindung für Amtsperioden

vor der XI. Legislaturperiode und entsprechende Abgaben“ wurden jeweils um 3,4% bzw. um 7,4% erhöht. Die Erhöhung des Kapitels 100 ergibt sich aus der vorhergesehenen durchschnittlichen Erhöhung der Richtergehälter, die sich auf die Amtsentschädigung der Parlamentsabgeordneten und somit auch auf jene der Regionalratsabgeordneten niederschlägt; die Erhöhung des Kapitels 200 ergibt sich aus der Berichtigung des Bezugsmaßstabs und aus der zusätzlichen Belastung, die durch die höhere Anzahl von Leibrentenempfängern nach Abschluss der Legislaturperiode entsteht. Die im Kapitel 200 vorgesehenen Ausgaben werden zu 78% durch den Einzug der zur Gebarung übertragenen und unter den Einnahmen ausgewiesenen Mittel gedeckt.

Die im Kapitel für das dienstleistende Personal (Kap. 300) vorgesehene Erhöhung ist auf die Genehmigung des am 10. April 2003 unterzeichneten Tarifvertrages für die Führungskräfte und auf die geschätzten Ausgaben in Zusammenhang mit dem nächsten Tarifvertrag der Bediensteten für den Vierjahreszeitraum 2000-2003 zurückzuführen.

Nach der Durchführung der Wettbewerbe zur Neueinstufung des Personals befinden sich 8 Prozent der Bediensteten in leitenden Positionen, 34 Prozent im Bereich C, welcher die ehemalige 7., 8. und 9. Funktionsebene (Funktionen der Koordinierung einfacher Einheiten oder Organisation besonderer Dienste) umfasst, 34% im Bereich B (Durchführungsaufgaben und begrenzte Autonomie, ehemaliger 5. und 6. Funktionsrang) und weitere 24 Prozent im Bereich A (ehemalige 2., 3. und 4. Funktionsebene – Hilfstätigkeit).

Die Kategorie betreffend Güter und Dienste spiegelt fast zur Gänze den Ausgabenvoranschlag für das laufende Finanzjahr wider.

Die Kapitel, die vom Präsidium nach freiem Ermessen verwaltet werden, können vom neuen Präsidium aufgrund der eigenen Entscheidungen abgeändert werden.

Die Ausgaben betreffend die Kategorie „Übertragungen“ wurden aufgrund der Erfordernisse und geschätzten Auslagen bei Eintreten der in den jeweiligen Kapiteln vorgesehenen Ereignisse abgeändert.

Für die Kapitel, die die Verwaltung der Abzüge zu Lasten der Regionalratsabgeordneten betreffen, ist keine Änderung vorgesehen. Die betreffenden Verfahren werden aufgrund der Bestimmungen über die Amtsentschädigungen geregelt.

Eine beachtliche Erhöhung ist im Kapitel betreffend den Ankauf von Gütern vorgehen. Besonders ins Gewicht fällt in diesem Rahmen der Posten „EDV“, denn sowohl am Sitz in Trient als auch am Sitz in Bozen sollen sämtliche EDV-Anlagen ausgetauscht werden. Die Erneuerung der Software und Hardware soll für mehr Effizienz und Bürgernähe sorgen.

Der vorliegende Haushaltsvoranschlag weist in der Kompetenzgebarung Ausgaben in Höhe von 34.928.345,00 Euro aus, die durch die Verwendung des Überschusses in Höhe von 797.375,00 Euro ausgeglichen werden. Die Kassagebarung in Höhe von 36.881.345,00 Euro wird durch Verwendung des Kassafonds in Höhe von 1.824.545,00 Euro ausgeglichen.

Ich hoffe darauf, dass der Regionalrat dem vorliegenden Beschlussfassungsvorschlag über den Haushaltsvoranschlag für das Jahr 2004 seine Zustimmung geben wird.

Il Consiglio regionale del Trentino – Alto Adige, nella seduta del2003;

Visto il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2004 del Consiglio regionale;

Vista la delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 676/03 dell'8 settembre 2003, che approva detto progetto di bilancio;

Visti gli articoli 5 e 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

Adi voti legalmente espressi,

delibera

Art. 1

1. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento nella cassa del Consiglio regionale delle somme e dei proventi devoluti per l'esercizio finanziario 2004, giusto l'annesso stato di previsione dell'Entrata.

Art. 2

1. E' approvato in **Euro 34.928.345,00** in termini di competenza ed in **Euro 36.881.345,00** in termini di cassa il totale generale della Spesa del Consiglio regionale per l'anno finanziario 2004.

Der Regionalrat von Trentino – Südtirol hat in der Sitzung vom2003;

Nach Einsicht in den Haushaltsentwurf 2004 des Regionalrats;

Nach Einsicht in den Beschluss Nr. 676/03 vom 8. September 2003 des Präsidiums, mit dem dieser Haushaltsentwurf genehmigt wird;

Nach Einsicht in die Artikel 5 e 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Ordnungsbestimmungen über die Verwaltung und Rechnungslegung des Regionalrats;

Mit rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

beschlossen

Art. 1

1. Die Feststellung, Vereinnahmung und Einzahlung in die Kasse des Regionalrats der für das Finanzjahr 2004 gemäß der im beiliegenden Einnahmenvoranschlag vorgesehenen Beträge und Erträge wird ermächtigt.

Art. 2

1. Der allgemeine Ausgabengesamtbetrag des Regionalrats für das Finanzjahr 2004 in Höhe von **34.928.345,00 Euro** für die Kompetenzgebarung und in Höhe von **36.881.345,00 Euro** für die Kassagebarung wird genehmigt.

Art. 3

1. E' autorizzato l'impegno e il pagamento delle spese per l'esercizio finanziario 2004, in conformità all'annesso stato di previsione della Spesa.

Art. 4

1. Con decreti del P.C.R., previa delibera dell'Ufficio di Presidenza, viene provveduto all'istituzione di appositi capitoli aggiunti per le entrate e per le spese da effettuare in conto residui e per le quali non esistano in bilancio i capitoli corrispondenti. Con gli stessi decreti è prevista l'autorizzazione di cassa.

2. Con decreti del P.C.R. previa delibera dell'Ufficio di Presidenza, sono integrate le dotazioni di cassa dei capitoli relativi a spese di carattere obbligatorio, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio finanziario 2003 rispetto a quelli presuntivamente iscritti in preventivo 2004. Tali decreti saranno allegati al rendiconto generale.

Art. 5

1. E' approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2004 con le tabelle allegate.

Cons. Urzì, a Lei la parola.

URZÌ: Grazie signor Presidente, credo che ci sia poco da dire sul bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2004, se non che si tratta di un documento, la cui approvazione si rende importante e necessaria al fine del regolare svolgimento delle iniziative del Consiglio regionale anche per il

Art. 3

1. Die Bereitstellung und die Bezahlung der Ausgaben für das Finanzjahr 2004 werden entsprechend dem beiliegenden Ausgabenvoranschlag bewilligt.

Art. 4

1. Mit Dekreten des Präs. d. Reg.Rats werden nach vorherigem Beschluss des Präsidiums eigens vorgesehene zusätzliche Kapitel für jene Einnahmen und Ausgaben eingeführt, die auf Konto Rückstände vorgenommen werden und für die es im Haushalt kein entsprechendes Kapitel gibt. Mit denselben Dekreten wird die Ermächtigung zu Kassageschäften vorgesehen.

2. Mit Dekreten des Präs. d. Reg.Rats wird nach vorherigem Beschluss des Präsidiums der Kassastand der Kapitel für Pflichtausgaben ergänzt, und zwar mit Beschränkung auf die höheren Rückstände 2003, die sich im Vergleich zu den im Voranschlag 2004 eingeschriebenen Rückständen ergeben. Diese Dekrete werden der allgemeinen Rechnungslegung beigelegt.

Art. 5

1. Die allgemeine zusammenfassende Übersicht über den Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 2004 wird, was die Kompetenz- und die Kassagebarung betrifft, mit den beiliegenden Tabellen genehmigt.

futuro, eravamo stati fra i primi a sostenere, solo pochi giorni fa, come ci fosse la necessità di approvare il bilancio di previsione del Consiglio regionale, così come il bilancio di previsione della Regione per l'anno 2004.

Certo è, signor Presidente, che le condizioni che si sono venute a determinare c'impongono riflessioni più ampie, nel segno di ciò che ho affermato in precedenza, parleremo, rifletteremo, coglieremo l'occasione di questi ultimi scampoli di legislatura per svolgere grandi voli pindarici, sul recente passato della Regione e anche su prossimo futuro di questa istituzione. Non crediamo che si tratti di un esercizio dialettico fine a se stesso, ma crediamo si tratti invece della necessaria conclusione, mi permetta la concessione, in meditazione, di una legislatura sicuramente molto contrastata. Avremmo preferito, signor Presidente, affrontare il bilancio in un clima diverso, avremmo preferito, perlomeno negli ultimi giorni di legislatura del Consiglio regionale, che ci si accordasse, come avevamo proposto, tendendo la mano e vedendocela negare purtroppo dall'altra parte, avremmo auspicato che fosse l'occasione per, almeno sul bilancio di previsione del Consiglio e della Regione, trovare una larga intesa, almeno sulla volontà di riconfermare gli strumenti che sono necessari allo svolgimento dell'azione amministrativa quotidiana. Non c'è stata questa disponibilità, si è voluto arrivare fino all'ultimo minuto mostrando i muscoli, dimostrando la propria forza, la propria indisponibilità, oserei dire culturale, al confronto, al dialogo, all'interscambio di opinioni, e mostrando invece, in maniere anche molto infantile se vogliamo, i muscoli, al fine di che cosa? Solo al fine di poter rilasciare alcune dichiarazioni a questa o quella testata condiscendente. Ciò è preoccupante, perché se si mette in gioco, la dignità, la qualità stessa del lavoro di un'istituzione intera, di tutte le persone che vi collaborano, che danno del proprio, si mette in gioco tutto questo per garantire a se stessi un minimo frammento di visibilità in un periodo di campagna elettorale, tutto ciò è grave, è pericoloso, è lesivo dei principi più alti di democrazia ai quali vogliamo ispirarci.

Signor Presidente, non si può giocare, né con la dignità e il ruolo delle diverse forze politiche, né si può giocare con le istituzioni, noi non abbiamo mai giocato anche se il gioco si è fatto duro, in tante circostanze abbiamo giocato duramente, abbiamo mostrato la nostra intransigenza, abbiamo mostrato gli artigli, anzi forse i nostri artigli talvolta si sono infilati sotto le carni del nostro avversario. Sì, signor Presidente, è vero, è accaduto, è vero che in tante circostanze siamo stati costretti ad urlare, ad assumere atteggiamenti probabilmente nemmeno consoni con la dignità dell'istituzione, è vero, ma è accaduto tutto ciò tutte le volte in cui AN riteneva fosse in gioco un interesse superiore, e l'interesse superiore, signor Presidente, in queste circostanze, in cui la tensione è alta, sia pur conoscendo la discrezionalità delle idee politiche e quindi dei pensieri politici che si legano sempre all'azione, l'interesse superiore era dato dal bisogno assoluto di questa comunità di sentirsi ancora parte di un territorio in cui si muovono, convivono, interagiscono talvolta comunità diverse per coscienza culturale, per conoscenza e coscienza della storia, diverse per lingua e per atteggiamenti legati alla propria condizione e destino. Ritenevamo che l'interesse superiore fosse dato dalla necessità di salvaguardare non solo un concetto astratto, non solo una sigla riportata sugli statuti di autonomia, ma fosse in gioco la garanzia, la tutela, il mantenimento di

un grande spazio di collaborazione che, cominciando proprio dai lavori d'aula a cui abbiamo assistito in questi cinque anni di legislatura in Regione, si è voluto intaccare nella solidità, non un concetto astratto, ma una reale collaborazione fra le comunità, fra le persone, fra le culture, si sono voluti erigere ancora muri, dividere le comunità, in uno spirito che è opposto rispetto a quello di solidarietà, di europeismo, di integrazione che noi auspichiamo, integrazione nella diversità, la straordinaria opportunità che ci è data.

La regione europea in cui noi crediamo fortemente perché è la regione dell'incontro, della commistione, della straordinaria potenzialità sulla scena europea, l'unica regione europea che noi conosciamo e che si spinge dal Brennero a Borghetto, è la regione europea del Trentino Alto Adige; ma questa regione europea la si è voluta ulteriormente incrinare, si è voluto minare la credibilità, non delle istituzioni e delle persone che la animano, che siamo noi, si è voluto minare la credibilità stessa della collaborazione, che di fatto rappresenterebbe la grande opportunità di questo spazio comune.

Questo è un primo accenno di una riflessione di carattere molto generale che mi permetto di fare con molta amarezza, perché l'ultimo episodio a cui abbiamo assistito, è mortificante ma rappresentativo di una impostazione culturale delle persone che poi fanno le istituzioni, dialogo? Dialettica? Confronto? Intesa? Non esistono concetti, esiste la forza della arroganza, dei numeri, io sono di più e faccio quello che voglio, poi, è vero, signor Presidente, in questa regione, molte volte la maggioranza non è riuscita a fare quello che voleva, grazie anche a noi, ma è vero solo laddove erano messi in gioco gli alti interessi della stessa Regione Trentino Alto Adige, mai in altre circostanze. Quando si trattava di approvare le leggi che riguardavano l'informatizzazione del Libro fondiario, mai credo si è potuto contare su di una collaborazione costruttiva fra maggioranza ed opposizione, nel merito delle scelte che venivano fatte, si sono accettate anche condizioni che non erano di gradimento dell'opposizione, ma si riconosceva alla maggioranza la titolarità del diritto a scegliere, a fare delle scelte e risponderne, ma le scelte non possono mettere in gioco la vita stessa delle persone da un punto di vista culturale, non possono mettere in gioco la vita delle istituzioni, perché non sono più scelte discrezionali di una maggioranza momentanea, sono scelte di fondo che attengono al futuro stesso delle comunità e al futuro stesso delle persone; su queste scelte non ci possono essere manifestazioni di forza o dimostrazioni della forza dei numeri, deve essere costruita condivisione. Non solo non c'è stata condivisione, ma nemmeno si è ricercato il confronto, questo è ciò che più profondamente ci ferisce.

PRÄSIDENT: Grazie! Frau Abg. Klotz, bitte.

KLOTZ: Haushaltsvoranschläge und Rechnungslegungen sind eigentlich die wichtigsten Maßnahmen, abgesehen von den Pflichten, was die Gesetzgebung anbelangt.

Wir muten uns hier allen nicht weniger zu, als den Haushaltsvoranschlag für das kommende Jahr zu bestimmen und zu entscheiden. Und wenn wir uns ansehen, wie viel Interesse hier besteht angesichts einer solch wichtigen Entscheidung, dann sieht man, wohin die

Politik geraten ist. Ich will hier nicht weiß Gott wie viel in dieser kurzen Stellungnahme unterbringen, aber so viel ist zu sagen, Herr Präsident, dass dieser Regionalrat, aber auch andere demokratische Einrichtungen, zur Farce geworden sind, wenn man das hier betrachtet. Man sieht, die Kolleginnen und Kollegen sind nicht mehr da, denn sie müssen ja „Wahl kämpfen“ und der Wahlkampf geschieht jetzt nach dem Motto: Kauf dir ein Mandat. Das gehört insofern dazu, dass wir ja hier mit diesem Haushaltsvoranschlag auch die Erhöhung der Gehälter vornehmen und ich betreibe hier keinen billigen Populismus. Aber ich sehe mich verpflichtet, darauf zu verweisen, weil wir ja bereits in der letzten Legislatur hier im Zusammenhang mit dem Wahlgesetz die Möglichkeit gehabt hätten, eine andere Entscheidung zu treffen, nämlich die Abkoppelung der Gehälter der Regionalratsabgeordneten, morgen sind es die Gehälter der Landtagsabgeordneten, von der Parlamentarier- bzw. Richterkarriere vorzunehmen. Das ist damals nicht geschehen. Heute lesen wir viele Lesenbriefe. Es gibt viele Entrüstungen. Es gibt keine Wahldiskussion oder auch Versammlung im kleinsten Kreis, in welcher nicht mit großen Unmut darauf verwiesen wird, wie sehr sich die Abgeordneten aus dem Topf der Steuergelder bedienen und selbstverständlich fühle ich mich schon verpflichtet, darauf zu verweisen, dass das zu ändern ist. Ich habe es in der letzten Legislatur vorgeschlagen. Die vier, fünf geheimen Jastimmen sind Zeugnis über die Haltung. Insofern ist das zur Kenntnis zu nehmen. Aber es ist höchste Zeit, Herr Präsident, und ich weiß nicht, vielleicht erleben wir es noch, vielleicht sind wir in der nächsten Legislatur noch dabei, an diesem System etwas zu ändern. Denn wenn Kandidatinnen und Kandidaten die Schamlosigkeit haben, herzugehen und zu sagen, ja die Erhöhung der Gehälter ist notwendig, die Abgeordneten brauchen das Gehalt, ich habe so und soviel für den Wahlkampf ausgegeben, schließlich muss das ja hereinkommen, dann ist das eigentlich eine Unglaublichkeit, eine Schamlosigkeit, nach dem Motto: Kauf dir ein Mandat. Darum geht es heute. Denn wer so etwas in einer politischer Diskussion sagen darf, ohne dass es deswegen wirklich einen Aufstand gibt, wer sagen darf, ich habe 100 oder 200 Millionen Lire im Wahlkampf ausgegeben und das muss auch wieder hereinkommen, wenn es da keinen Aufstand gibt, dann heißt das auch, dass die Bevölkerung irgend etwas entweder nicht mehr wahrnehmen will oder dass sie schon von vornherein davon ausgeht: die Politiker, die sind alle so und das Leben ist halt einmal so. Aber insgesamt, Herr Präsident, ist das alles leider Gottes eine Farce geworden und wir sehen es hier an dieser Diskussion.

Ich möchte noch etwas sagen: Was sollen sich die Beamten denken, die solche Bände an Fotokopien zu machen haben. Ich möchte einmal wissen, wie viel das auch kostet. Es heißt immer wieder in den Berichten „gemessen am Gesamthaushalt macht das nicht sehr viel aus“. Aber das eine kommt zum anderen. Und ich möchte einmal wissen, wie viel Geld dafür ausgegeben wird, dass jedem Abgeordneten das alles hier vorgelegt wird und wer es aufmerksam lesen kann, ich kann es auch nicht aufmerksam studieren, aber zumindest die Berichte habe ich mir hier durchgelesen und da geht es um einige Maßnahmen, die dazu beigetragen haben, wie eben die zusätzliche Erhöhung der Gehälter, wenn auch steht „unwesentlicher Zuwachs“, aber es ist ein Zuwachs. Man sieht, dass auch deswegen die Demokratie zur Farce verkommt und die Politik

insgesamt, wie ich an anderer Stelle gesagt habe, zum „Plentwerk“. Das sollte uns schon allen zu Denken geben. Wir tragen schließlich Verantwortung, nicht nur in dieser Hinsicht, dem neuen Maßstab allen Seins, das Geld, sondern auch eben was die Ausrichtung, die Verantwortung anbelangt für das Morgen, für andere Generationen, für unsere Heimat, für unsere Landschaft, auch für das Wesen, für die Identität unseres Volkes.

Insofern glaube ich, dass es schon wichtig ist, dass man hier bei dieser letzten Maßnahme des Regionalrates wahrscheinlich in dieser Legislatur auch darauf verweist und die Öffentlichkeit auffordert, sie sollen hergehen und sich dieses Theater anschauen und sollen dann endlich einmal überlegen, ob der oder die überhaupt die einzelne Stimme wert ist. Wenn die Leute einmal draufkämen, welche Macht sie mit dem Bleistift in der Hand am Wahlsonntag in der Wahlkabine haben, dann würde sich was ändern. Deshalb muss ich auch sagen, leider Gottes kümmert sich auch die Wählerschaft viel zu wenig, was hier vor sich geht und dann wird gejammert. Aber wir tragen schließlich Verantwortung. Und wenn morgen eine andere Generation hergeht und sagt, so jetzt werden wir einen endgültigen dicken Schlusstrich ziehen unter alle diese Steuerregelungen, die diese Abgeordneten getroffen haben, Gehälterregelungen, Pensionsregelungen und andere Regelungen, dass die Jugend von Morgen arbeiten muss bis sie 70 ist. Wenn die einmal einen Aufstand machen, dann dürfen wir uns nicht wundern. Wir sind schuld und daran sollten wir denken, gerade beim Ausklingen dieser Legislatur.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abg. Klotz. Weitere Wortmeldungen sind keine. Dann kommen wir zur Abstimmung. Wer stimmt dafür? Enthaltungen? Verifica del voto. Chi è a favore del bilancio? Contrari? Astensioni?

Mit Ja haben 26 gestimmt, 4 dagegen und 2 Enthaltungen. Damit ist die Beschlussfähigkeit nicht gegeben. Ich berufe also innerhalb von 8 Tagen den Regionalrat wieder ein.

Die Sitzung ist geschlossen.

(ore 17.13)

INDICE

INHALTSANGABE

DISEGNO DI LEGGE N. 67:

Riforma dell'ordinamento delle autonomie locali (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

GESETZENTWURF NR. 67:

Reform der Ordnung der örtlichen Autonomien (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 1

PROPOSTA DI DELIBERA N. 38:

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2004 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)

pag. 12

BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 38:

Haushaltsvoranschlag des Regionalrats für das Finanzjahr 2004 (eingebracht vom Regionalratspräsidium)

Seite 12

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	pag.	1-7-11-16
SEPPI Donato (GRUPPO MISTO UNITALIA - MOVIMENTO SOCIALE - FIAMMA TRICOLORE)	"	2-3-6-9
GIOVANAZZI Nerio (IL CENTRO)	"	3-4-10
PÖDER Andreas (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	8
DENICOLO' Herbert Georg (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	10
LO SCIUTO Antonino (FORZA ITALIA LISTA CIVICA CCD)	"	11
KLOTZ Eva (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	18

